

INDAGINE SUI FABBISOGNI FORMATIVI

CIRCA GLI STANDARD DI QUALITA' PER I MUSEI PIEMONTESI

RICERCA REALIZZATA DALLA FONDAZIONE FITZCARRALDO

Fondazione Fitzcarraldo è un centro indipendente di ricerca e formazione nel management e nelle politiche della cultura.

GRUPPO DI RICERCA: Nicoletta Gazzeri (coordinamento), Luisella Carnelli, Simona Martini

Elaborazioni statistiche: Luisella Carnelli

Testo di Nicoletta Gazzeri

www.fitzcarraldo.it

2008

INDICE

Premessa	p. 5
Obiettivi e note metodologiche	p. 7
I risultati dell'indagine in sintesi	p. 9
A. Breve identikit dei musei intervistati	
Dove sono	p. 12
Tipologia	p. 13
Posizione giuridica	p. 14
B. Gli Standard	P. 15
Standard 1 – Rapporti con il pubblico	
Chiarezza	p. 16
Approfondimenti	p. 17
Standard 2 – Struttura e sicurezza	
Chiarezza	p. 19
Approfondimenti	p. 20
Standard 3 – Assetti finanziari	
Chiarezza	p. 21
Approfondimenti	p. 22
Standard 4 – Rapporti con il territorio	
Chiarezza	p. 24

Approfondimenti

p. 25

Standard 5 – Cura e gestione delle collezioni

Chiarezza

p. 27

Approfondimenti

p. 28

C. Modalità di approfondimento

Gli strumenti preferiti

p. 30

Best practice

p. 31

Premessa

Il 3 dicembre 2007 venivano presentati al pubblico degli operatori museali del Piemonte gli **Standard di qualità per i musei piemontesi**: una ampia disamina di dotazioni, adempimenti e procedure necessari a garantire il raggiungimento di standard minimi di qualità per tutti gli ambiti indicati nell'Atto d'indirizzo ministeriale del 2001¹, con l'eccezione dell'ambito 3 sul Personale (oggetto di discussione partecipata tra gli operatori e di definizione a livello nazionale, nel quadro fornito dall'Icom Italia e da progetti interregionali di ricerca) e dell'ambito 1 sullo Status giuridico (oggetto di un seminario regionale di formazione svolto nell'anno 2005, ma successivamente non tradottosi fino ad ora in uno standard definito).

La complessità degli standard, tradotti in scale di autovalutazione e in ampi corredi di note interpretative, ha sollecitato una loro pubblicazione in volumi distinti, veri e propri manuali con lo scopo di fornire ai musei, oltre agli standard, anche una strumentazione, una letteratura ed una casistica di base da cui trarre materiale e stimolo per orientare la loro azione verso il raggiungimento degli standard medesimi. Sono stati pubblicati e diffusi tra gli operatori museali della regione cinque distinti manuali².

¹ "Atto d'indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" approvato nel 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (D.M. 10 maggio 2001)

² I volumi ad oggi comparsi sono: *Rapporti con il pubblico*, 2005; *Strutture e sicurezza*, 2005; *Assetti finanziari*, 2006; *Rapporti con il territorio*, 2007; *Gestione e cura delle collezioni*, 2007.

La pubblicazione è stata curata dal Centro Studi Piemontesi, Torino.

Proprio in ragione dell'ampia articolazione e della complessità degli standard si è deciso di procedere, immediatamente all'indomani della loro pubblicazione, ad un'indagine presso gli operatori museali del Piemonte che facesse emergere eventuali difficoltà di interpretazione, o l'esigenza di ulteriori informazioni, di approfondimento, di accompagnamento o di vera e propria formazione da questi percepite in vista del recepimento degli standard da parte delle loro strutture.

Si è, quindi, preso in esame il gruppo di strutture aderenti all'Abbonamento Musei Torino – Piemonte, considerando che si trattasse di un campione significativo per distribuzione, tipologie, varietà dimensionale, e si è indirizzata ad esse, nel primo semestre 2008, l'indagine i cui risultati si illustrano qui nel seguito.

Obiettivi e note metodologiche

L'indagine ha preso forma attraverso un questionario spedito ai 196 enti piemontesi compresi nell'Abbonamento Musei Torino – Piemonte.

L'elenco comprende un insieme di strutture museali o assimilabili quanto alle modalità di apertura al pubblico di collezioni o beni culturali, promozione di ricerca e conoscenza ed erogazione di servizi essenziali di assistenza culturale e ospitalità.

La scelta di utilizzare un metodo di rilevazione quantitativa, il questionario, ha corrisposto alla natura del rilevamento, che si voleva il più possibile esteso a coprire l'interesse del campione di enti esaminato, così da offrire a tutte le strutture l'opportunità di restituire agli uffici regionali un'indicazione delle difficoltà o delle perplessità riscontrate alla lettura degli standard, o di eventuali fabbisogni informativi / formativi che da questi generassero.

D'altra parte, la complessità dell'oggetto (gli standard per otto ambiti di attività che abbracciano nel loro insieme l'intera vita di un museo) ha consigliato un approccio misto, quanti-qualitativo, che lasciasse molte risposte aperte a indicazioni e suggerimenti totalmente liberi da parte dei destinatari.

Il questionario è stato quindi articolato per ambiti (si intendono qui gli otto ambiti definiti dall'Atto d'indirizzo ministeriale sugli standard³) e strutturato secondo un'alternanza di domande chiuse e di domande a risposta aperta.

³ "Atto d'indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" approvato nel 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (D.M. 10 maggio 2001)

La compilazione del questionario è stata svolta in autonomia da parte dei soggetti responsabili delle strutture esaminate. Per alcuni di essi, tramite contatto telefonico si è provveduto a facilitare la compilazione secondo una modalità guidata.

Nel seguito si illustrano le principali risultanze emerse dai 79 istituti che hanno risposto al questionario (40% del totale).

I risultati dell'indagine in sintesi

Il primo obiettivo dell'indagine è stato quello di chiarire se e in che misura le indicazioni degli standard erano state giudicate chiare e inequivocabili. La complessità delle materie affrontate e l'indicazione, necessariamente discrezionale, di priorità e gradualità negli adempimenti, come stabilite dalle Commissioni incaricate di redigere gli standard potevano, in effetti, dare adito a rischi di scarsa leggibilità e comprensibilità.

Su questo punto l'esito dell'indagine si è rivelato confortante.

Mediamente, i musei rispondenti dichiarano un **buon livello di comprensione degli Standard Museali** della Regione Piemonte: quasi la totalità dei musei afferma di trovarli o molto o abbastanza chiari. Anche ammettendo che la risposta possa essere stata condizionata da una certa reticenza ad ammettere difficoltà di comprensione più profonde, il dato rimane comunque ampiamente positivo.

Al tempo stesso, la sollecitazione ad esprimere richieste di chiarimenti ha fatto emergere da parte del campione intervistato un'ampia gamma di **dubbi e perplessità**, o anche **l'esigenza di approfondire intere tematiche**, magari nel quadro di una formazione specifica.

Un 50% degli intervistati si è dichiarato disponibile a partecipare ad incontri sul tema dell'adeguamento agli standard organizzati a Torino, mentre un 33% del campione ha dato la sua disponibilità per incontri fuori Torino (va tenuto presente che quasi la metà del campione era composta da istituti con sede a Torino).

Questa disponibilità, benché espressa nei termini generici di un interesse a ricevere "informazioni, formazione, assistenza per l'adeguamento agli standard" (così nel questionario, alla domanda sulle modalità preferite per l'informazione/aggiornamento), se si associa agli alti tassi di interesse espressi ambito per ambito per un approfondimento su tematiche specifiche rivela esigenze diffuse, non soltanto di chiarimento, ma di **un vero e proprio accompagnamento formativo in itinere** su diversi aspetti toccati dagli standard.

Difficoltà di ordine interpretativo, circa il modo in cui applicare gli standard a diverse tipologie di enti, sono emerse – per quanto piuttosto isolatamente - praticamente per tutti gli ambiti degli standard, con l’eccezione di quelli sulle Strutture e la Sicurezza.

Circa i Rapporti con il pubblico l’esigenza di approfondimento/aggiornamento più sentita è quella che riguarda **l’offerta educativa del museo** (indicata dal **43%** del campione), cui segue a distanza la richiesta di approfondimenti circa le **analisi sui pubblici** e quindi un insieme di ulteriori esigenze di informazione/formazione, tra cui emerge il tema della comunicazione e della promozione al pubblico.

Circa le Strutture e la Sicurezza, un insieme piuttosto nutrito di richieste (in media attestantisi intorno al 20%) ha avuto ad oggetto tutti e quattro gli argomenti suggeriti nel questionario per la loro particolare problematicità, ovvero le **dotazioni impiantistiche** per il controllo ambientale negli spazi espositivi, la **gestione dei depositi**, la gestione della **sicurezza antincendio**, la **sicurezza degli ambienti di lavoro**.

Quanto agli Assetti finanziari le segnalazioni di maggiori approfondimenti sono venute da una minoranza degli enti, scalate su di una gamma piuttosto eterogenea di aspetti.

Lo stesso dicasi degli standard circa i Rapporti con il territorio, per i quali non più del 20% degli intervistati ha proposto una serie, peraltro ampia, di richieste di chiarimento, espresse talvolta anche in chiave scettica se non apertamente critica.

Gli standard sulla Gestione e cura delle collezioni, infine, hanno visto emergere richieste di approfondimento per ciascuno dei tre temi proposti nel questionari, ovvero le procedure per la **documentazione delle collezioni** (32% dei soggetti intervistati), le **procedure per la conservazione** (27%); i **piani di gestione delle emergenze** (19%). Un restante 10% ha avanzato richieste di informazione / formazione più specifiche.

Circa le modalità con le quali ricevere informazioni, formazione, assistenza per l'adeguamento agli standard, **l'organizzazione di pagine web** dedicate su cui pubblicare documentazione, linee guida, casi operativi, aggiornamenti, domande/risposte si presenta come la soluzione ottimale (per il 65% del campione).

Buon riscontro ha peraltro la disponibilità di **un'équipe tecnica di esperti**, cui sottoporre problematiche di difficile soluzione (il 53% dei soggetti intervistati).

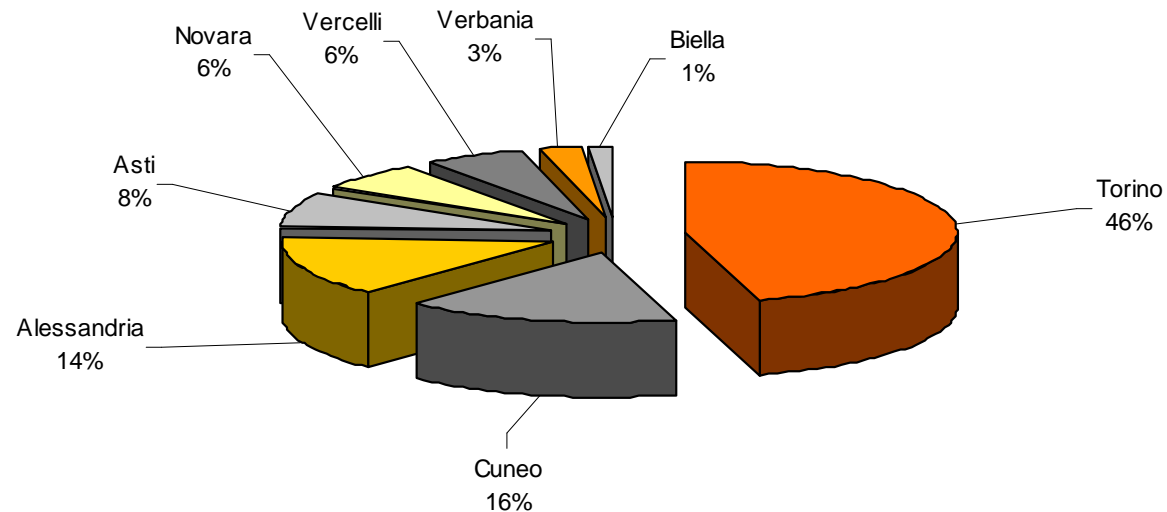
Circa la disponibilità alla **realizzazione di incontri in Torino o in sedi decentrate** si è già detto precedentemente.

Un dato interessante, e di cui occorrerebbe tener conto per future iniziative formative, è infine l'ampia percentuale di enti che hanno dichiarato di aver messo a punto soluzioni originali ed efficaci ad alcuni dei problemi evidenziati dagli standard, di cui poter fare parte agli operatori di altri enti, in una logica di *peer education*.

A. Breve identikit dei musei intervistati

Dove sono

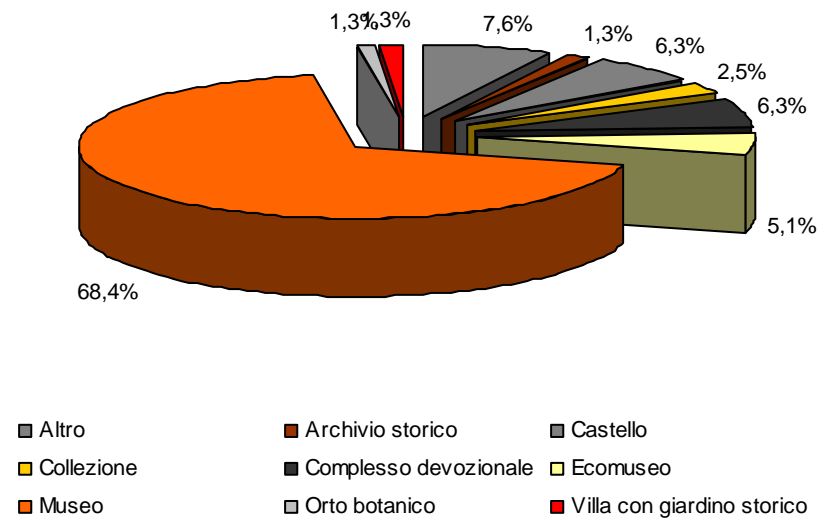
Grafico 1. La localizzazione dei musei



Dei 79 istituti che hanno risposto all'indagine, circa la metà ha sede a Torino e provincia, il 16% a Cuneo, il 14% ad Alessandria. Le altre province si attestano su un'incidenza percentuale al di sotto del 10%.

Tipologia

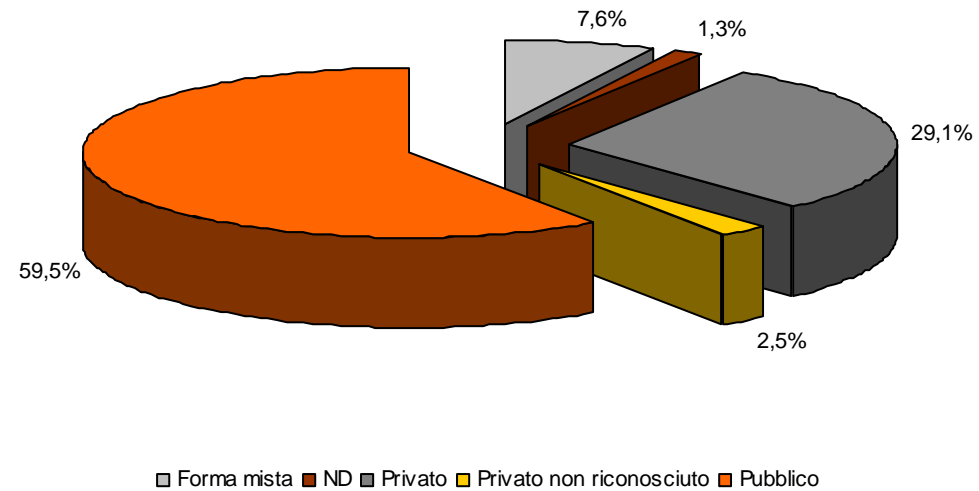
Grafico 6. Tipologia del bene



Più del 68% del campione intervistato è a tutti gli effetti un museo; il 6% è un castello, mentre in percentuali minori figurano altre tipologie di beni visitabili. Tra di essi si segnala un 5% di ecomusei (una tipologia che si è voluto comunque ammettere all'indagine, considerando gli standard museali un'utile indicazione di rotta anche per strutture non interamente assimilabili ad un museo classico).

Posizione giuridica

Grafico 8. Posizione giuridica



Quasi il 60% del campione è un soggetto pubblico, mentre il 32% è costituito da privati; ridotta risulta la forma mista (7,6%).

B. Gli Standard

Tabella 1. Il grado di comprensibilità degli Standard Museali della Regione Piemonte

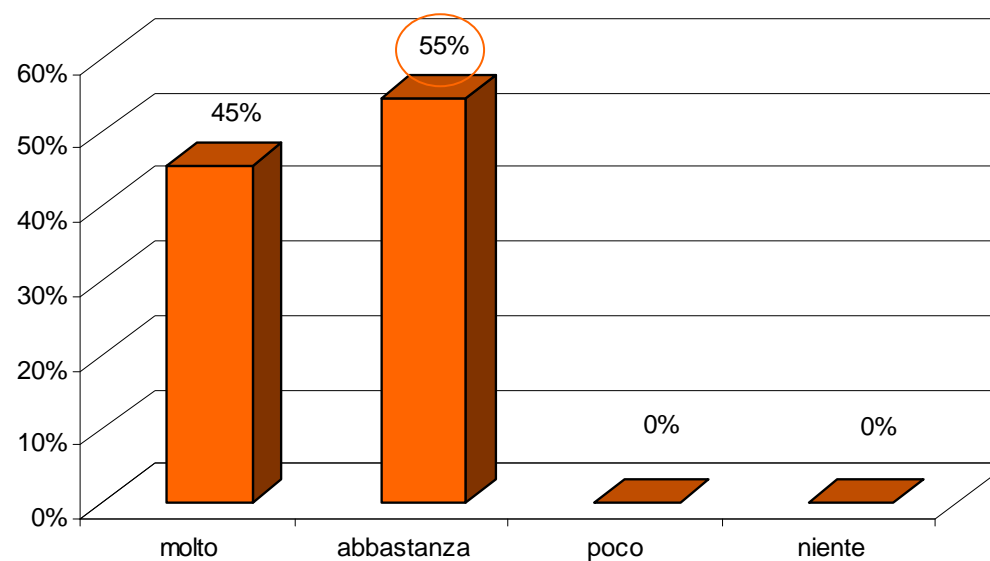
	Valore assoluto				tot. Musei	tot. Rispondenti	Incidenza %			
	molto	abbastanza	poco	niente			molto	abbastanza	poco	niente
Standard 1 Rapporti con il pubblico	35	42	0	0	197	77	45,5%	54,5%	0,0%	0,0%
Standard 2 Struttura e sicurezza	27	47	2	0	197	76	35,5%	61,8%	2,6%	0,0%
Standard 3 Assetti finanziari	26	46	3	0	197	75	34,7%	61,3%	4,0%	0,0%
Standard 4 Rapporti con il territorio	31	38	4	0	197	73	42,5%	52,1%	5,5%	0,0%
Standard 5 Cura e gestione delle collezioni	33	39	3	0	197	75	44,0%	52,0%	4,0%	0,0%
Totale	152	212	12	0		376	40,4%	56,4%	3,2%	0,0%

Mediamente, i musei rispondenti dichiarano un buon livello di comprensione degli Standard Museali della Regione Piemonte: quasi la totalità dei musei afferma di trovarli o molto o abbastanza chiari; solo poco più del 3% dei rispondenti esprime qualche perplessità, valutando poco chiari alcuni volumi (in particolare i volumi 4 – Rapporti con il territorio, 3 – Assetti finanziari e 5 – Gestione e cura delle collezioni).

Standard 1 – Rapporti con il pubblico

Chiarezza

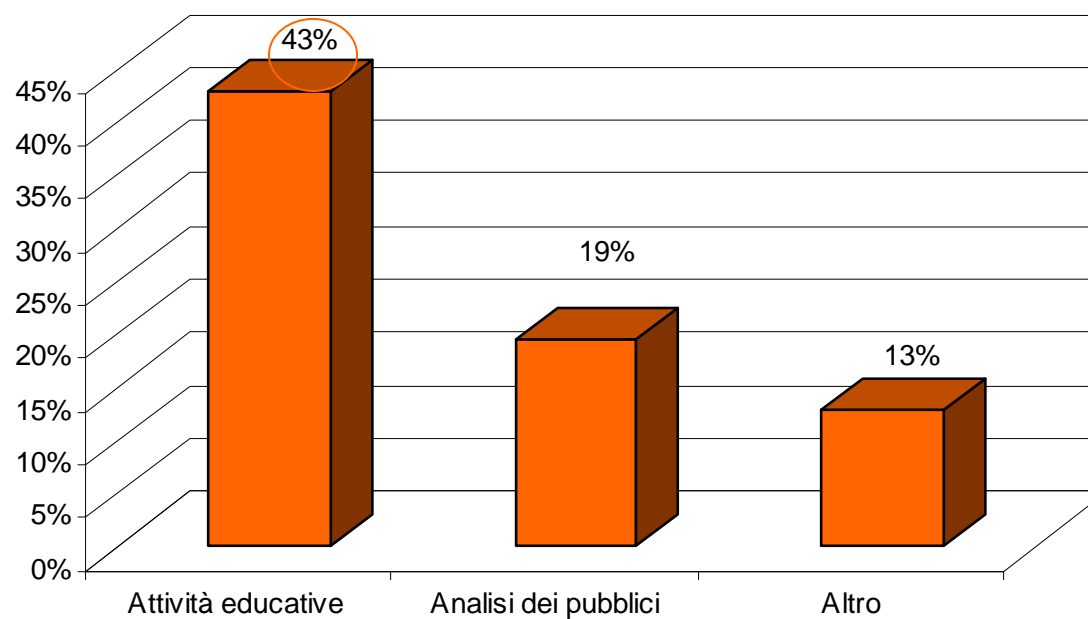
Grafico 11. Standard 1 – Rapporti con il pubblico



Per quanto concerne lo Standard 1, l'opinione che si tratti di dispositivi chiari è condivisa dall'intero campione.

Approfondimenti

Grafico 12. Standard 1 – Approfondimenti



Alla richiesta di segnalare argomenti specifici per riceverne maggiori approfondimenti, una forte percentuale del campione (43%) ha segnalato la necessità di ottenere maggiori indicazioni circa le attività educative che i musei devono essere in grado di offrire ai loro pubblici.

Quasi un quinto dei musei ha, invece, l'esigenza di ricevere indicazioni operative per condurre analisi sui pubblici.

Un 13% delle strutture (pari a 10) ha, invece, aggiunto ulteriori segnalazioni.

Sette strutture, in particolare, hanno segnalato altri e più specifici aspetti operativi sui quali andrebbe indirizzata un'offerta formativa o fornita una strumentazione, oggi carente. Li si riassume nel seguito:

- cinque segnalazioni vertono sull'esigenza di una formazione sui metodi di comunicazione e promozione mirata su diversi target di pubblici (con una richiesta particolare in merito alla strumentazione per la gestione delle prenotazioni di gruppi e scuole)
- una richiesta verte sull'accoglienza
- una sulla gestione delle visite scolastiche

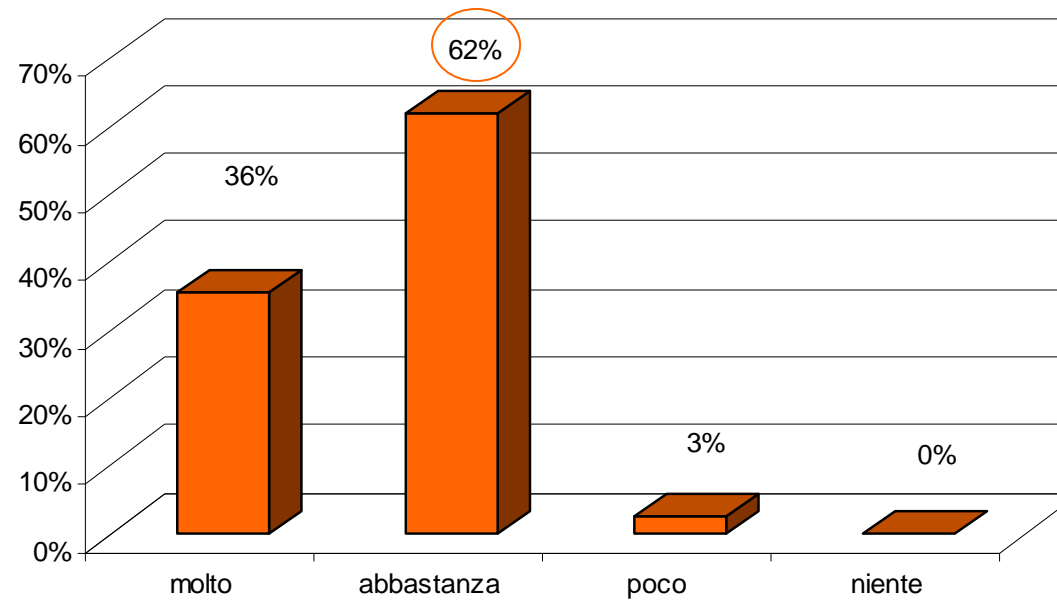
Oltre a queste, compaiono tre richieste di chiarimento relative alla formulazione degli standard, ovvero:

- due segnalazioni rivelano la difficoltà di far corrispondere il proprio ente ad un livello definito nel caso in cui, come accade in più di una scheda, il museo possieda requisiti richiesti per i livelli più alti, ma non quelli indicati come standard minimo
- non risulta chiara la modalità di calcolo delle ore di apertura al pubblico: in particolare come si conteggiano le aperture straordinarie nell'orario mensile

Standard 2 – Strutture e sicurezza

Chiarezza

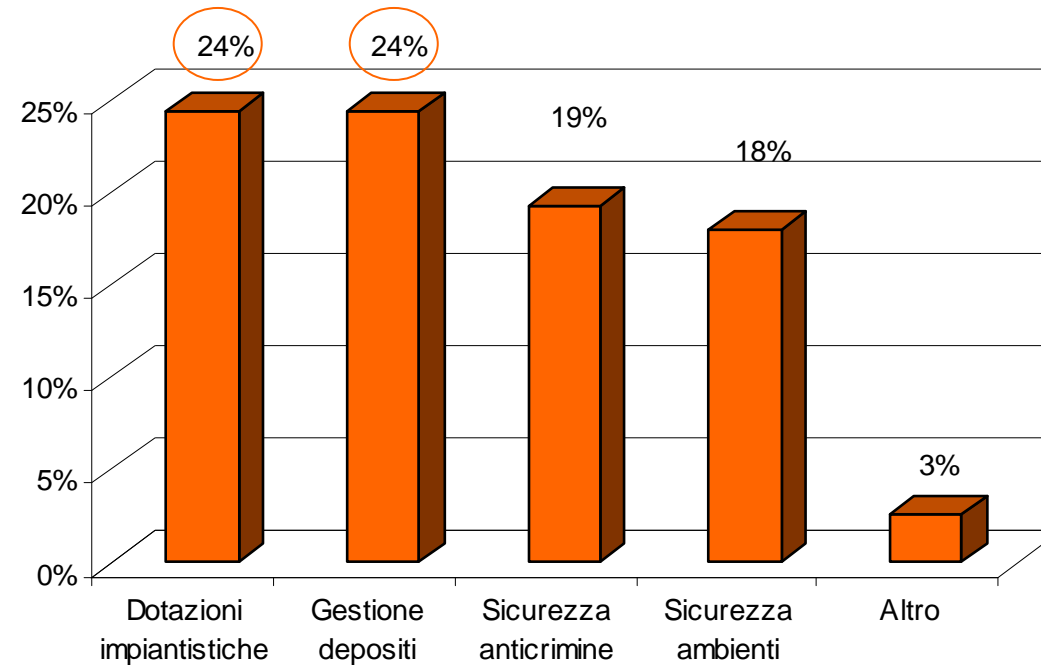
Grafico 13. Standard 2 – Struttura e sicurezza



Buono il livello di comprensione anche per lo Standard 2: oltre il 97% ritiene molto o abbastanza chiari gli adempimenti richiesti.

Approfondimenti

Grafico 14. Standard 2 – Approfondimenti



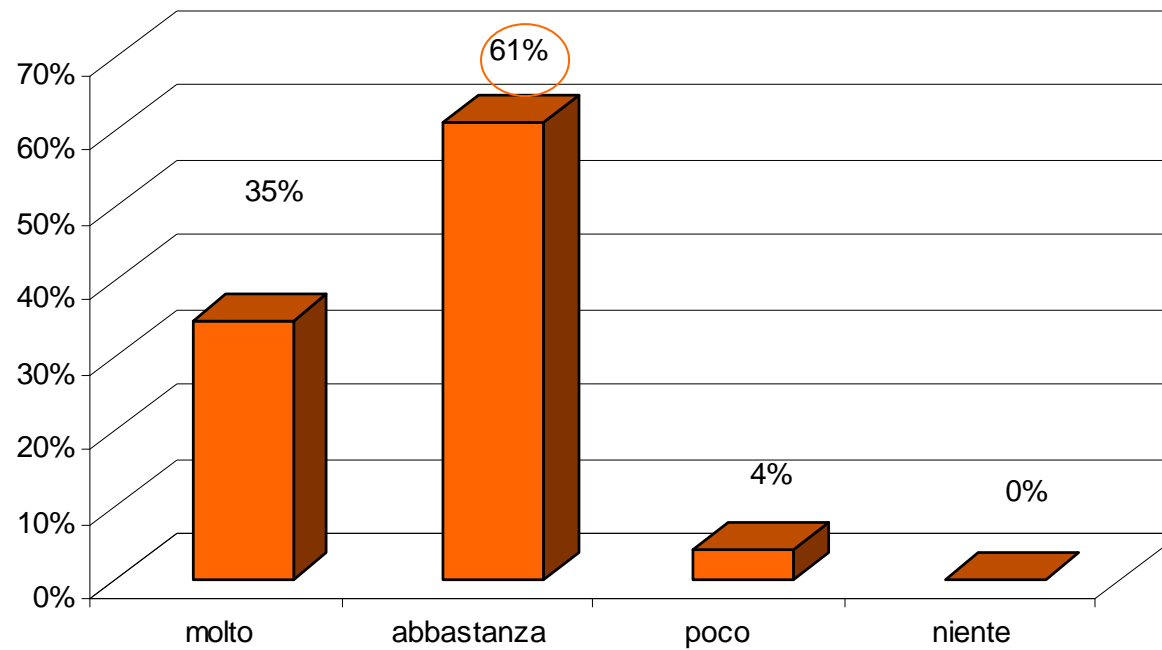
Quanto alle richieste di approfondimenti, circa un quarto dei musei intervistati (19 enti) ritiene necessario ricevere più informazione / formazione sulle dotazioni impiantistiche per il controllo ambientale negli spazi espositivi, ed altrettanti sulla gestione dei depositi.

Il 19% (15 enti) desidererebbe un approfondimento sulla gestione della sicurezza anticrimine, il 18% sulla sicurezza degli ambienti di lavoro (con un'annotazione, in particolare, circa la salubrità degli ambienti per il personale).

Standard 3 – Assetti finanziari

Chiarezza

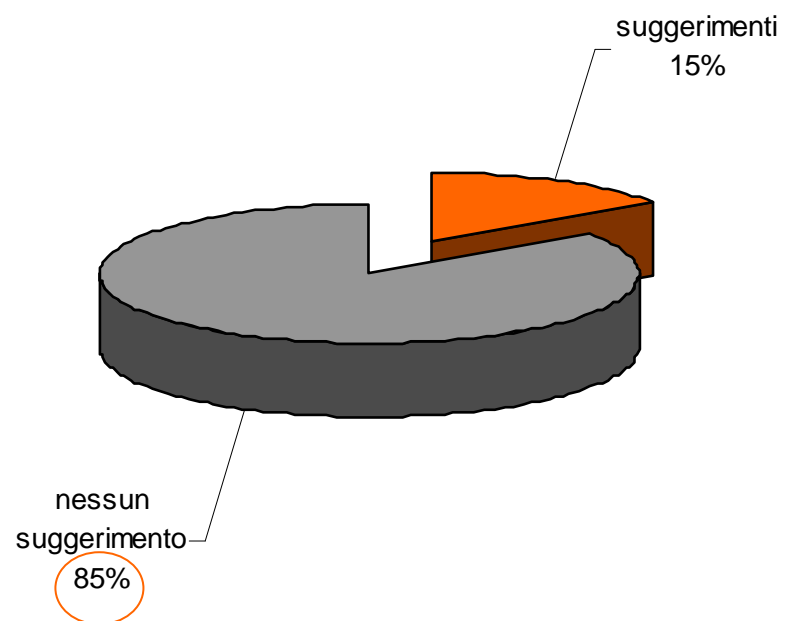
Grafico 15. Standard 3 – Assetti finanziari



Buono il livello di chiarezza anche per lo Standard 3: oltre il 96% ritiene molto o abbastanza chiari gli adempimenti richiesti, e solo il 4% li ritiene poco chiari.

Approfondimenti

Grafico 16. Standard 3 – Approfondimenti



Una richiesta di approfondimenti è stata espressa dal 15% delle strutture (pari a 12 soggetti).

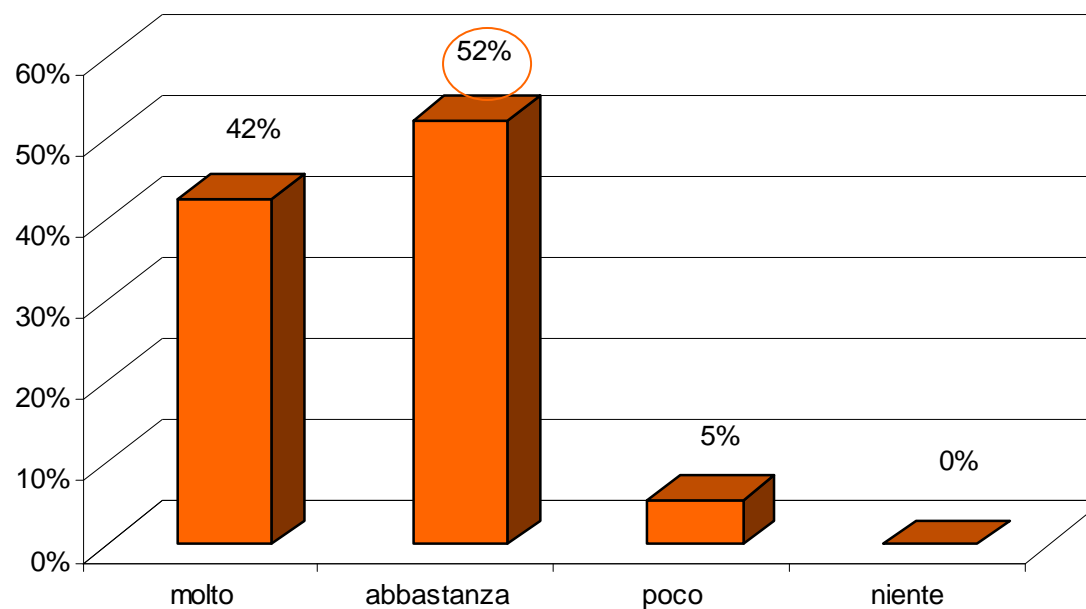
Le richieste di approfondimento riguardano:

- gli standard minimi relativi alla gestione corrente del museo
- in particolare, la gestione corrente di musei diffusi ed ecomusei
- gli investimenti
- la difficoltà di controllare la gestione di bilanci e flussi economici gestiti in larga misura all'esterno del museo
- l'analisi delle fonti di finanziamento
- l'allocazione delle risorse
- aspetti e forme di costituzione (pubblico-privato) di enti museali (sic)
- la valutazione di impatto economico
- la gestione e compilazione dei budget
- il fund raising
- progetti speciali: la natura della loro peculiarità (poiché sembrerebbe più corretto, si precisa, inserirli all'interno della gestione straordinaria, seppure distinguendoli dagli investimenti)
- i bilanci (sic)

Standard 4 – Rapporti con il territorio

Chiarezza

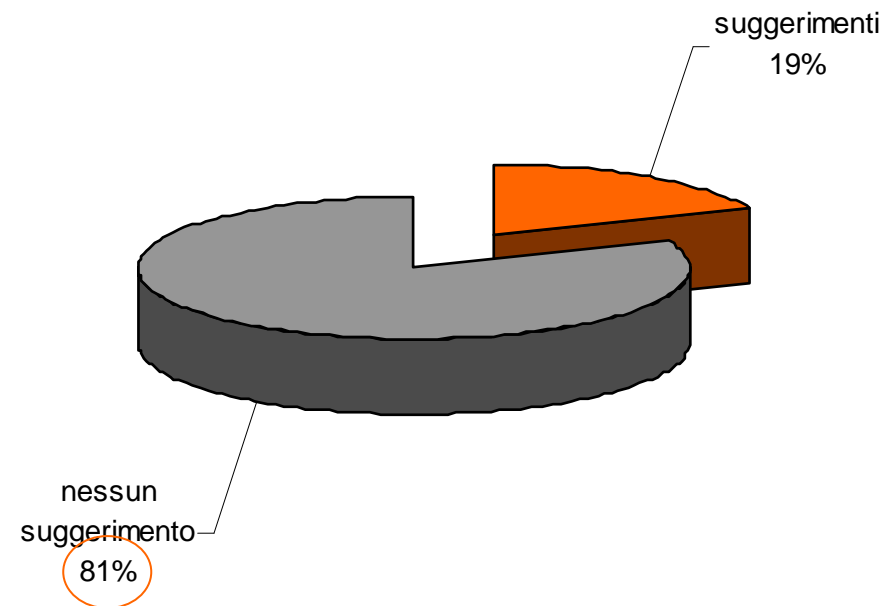
Grafico 17. Standard 4 – Rapporti con il territorio



Per quanto concerne gli Standard 4, benché sia generalmente giudicato ottimo il livello di chiarezza, il 5% dei rispondenti li ritiene poco chiari.

Approfondimenti

Grafico 18. Standard 4 – Approfondimenti



Una richiesta di approfondimenti è stata espressa dal 19% delle strutture (pari a 15 soggetti).

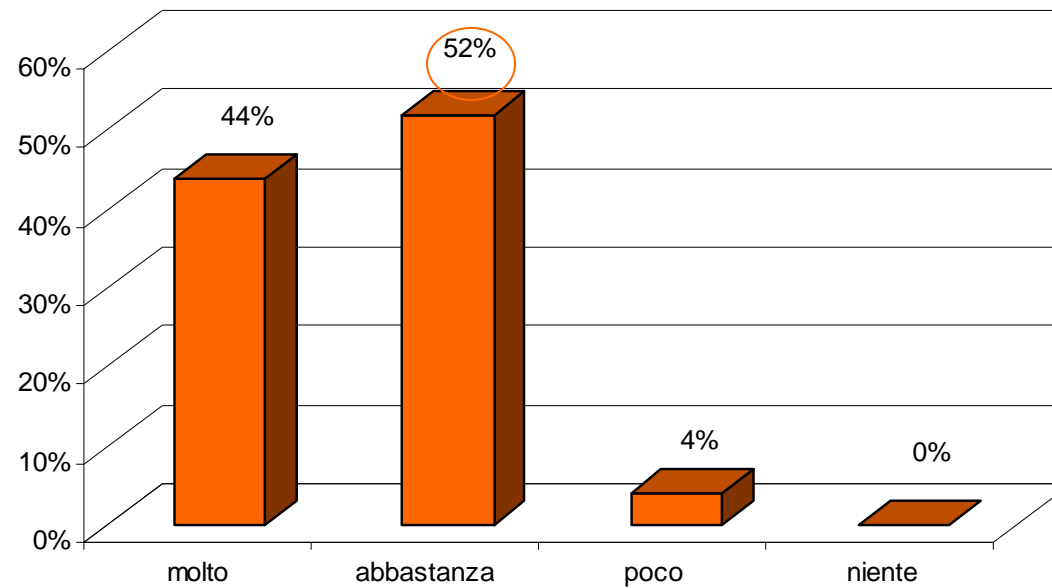
Le richieste provenienti dai musei intervistati hanno assunto un carattere interlocutorio e presentano una tale eterogeneità che si preferisce riportarle interamente e letteralmente nell'elenco che segue:

- *Attività di gestione dei beni culturali presenti sul territorio di riferimento al di fuori della sede museale.*
- *Focalizzazione, nella didattica museale, del rapporto tra beni all'interno del museo e contesto territoriale*
- *Rapporti con le scuole*
- *Quando una struttura non ha legami diretti o profondi con il territorio, è necessario trovarli anche a costo di forzature?*
- *Organizzazione e diffusione della documentazione*
- *I progetti di sviluppo locale*
- *Cosa rende "scientifico" un metodo? Cosa s'intende con "attività di ricerca"? E cosa con "ruolo attivo"? Questo standard risulta il più aleatorio e di dubbia qualità.*
- *utilizzo di risorse stabili e permanenti e originali nelle modalità e nei linguaggi sul territorio da parte degli enti locali di vario tipo e di enti invece della continua riproduzione di attività spot sugli stessi argomenti*
- *Maggiore chiarezza riguardo ai livelli di accreditamento*
- *Tutela indiretta*
- *Valorizzazione integrata del territorio*
- *Partecipazione a progetti di sviluppo locale*
- *Partecipazione a reti/sistemi di Beni Culturali*
- *Quali possono essere i possibili rapporti con Comune ed Enti locali*
- *Convenzione tra enti*
- *Esempi pratici di organizzazione sul territorio*
- *valorizzazione integrata del territorio - partecipazione a reti di beni culturali*

Standard 5 – Cura e gestione delle collezioni

Chiarezza

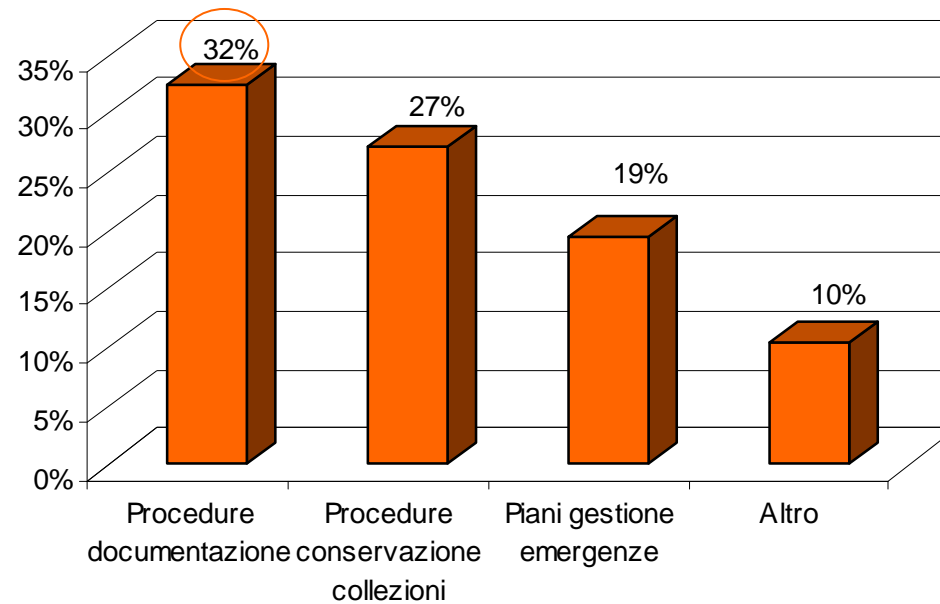
Grafico 19. Standard 5 – Cura e gestione delle collezioni



Buono il livello di chiarezza anche per lo Standard 5: oltre il 96% ritiene molto o abbastanza chiari gli adempimenti richiesti, e solo il 4% li ritiene poco chiari.

Approfondimenti

Grafico 20. Standard 5 – Approfondimenti



Sono stati ritenuti necessari approfondimenti quanto alle procedure per la documentazione delle collezioni dal 32% dei soggetti intervistati (25 strutture); quanto alle procedure per la conservazione dal 27% (21 strutture); quanto ai piani di gestione delle emergenze dal 19% (15 strutture).

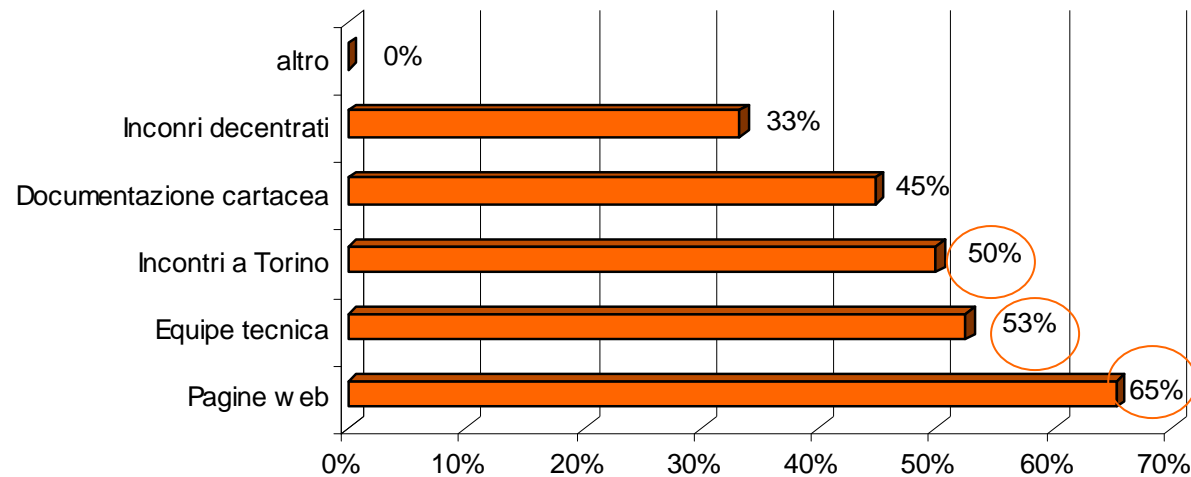
Nella categoria "altro" otto strutture (pari al 10% dei musei) hanno avanzato più specifiche richieste di chiarimenti e/o approfondimenti, quanto a:

- pulitura delle opere (diversificando le indicazioni a seconda del materiale)
- gestione dei prestiti e mostre
- attività di studio e ricerca
- incremento delle collezioni
- gestione informatizzata della catalogazione (e delle schede conservative)
- gestione delle collezioni biologiche
- infine, da parte di un istituto che, pur qualificandosi come museo, rappresenta in realtà piuttosto un centro di interpretazione della memoria di un territorio diffuso si chiede come possano interpretare gli standard sulle collezioni e, quindi, rientrare negli standard istituiti che non possiedono una vera e propria collezione, ma hanno tuttavia un percorso permanente di tipo museografico

C. Modalità di approfondimento

Gli strumenti preferiti

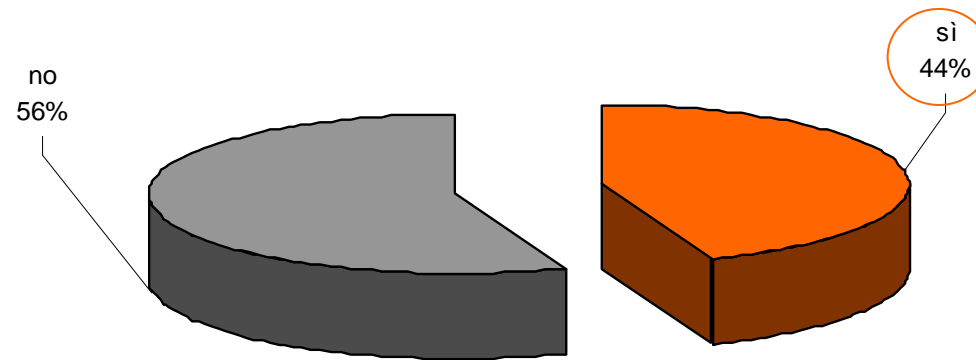
Grafico 21. Modalità informative e formative in merito agli Standard



L'organizzazione di **pagine web** dedicate su cui pubblicare documentazione, linee guida, casi operativi, aggiornamenti, domande/risposte si presenta come la soluzione ottimale per fornire informazioni, formazione e assistenza per l'adeguamento agli standard; buon riscontro ha anche la disponibilità di un'**équipe tecnica** di esperti (53%), ma anche la realizzazione di **incontri in Torino** (si tenga presente che tale percentuale potrebbe essere condizionata dal fatto che quasi la metà dei musei rispondenti ha sede a Torino).

Best practice

Grafico 22. Best Practice



L'ultima domanda in questionario verteva sulla possibilità che il museo/la struttura intervistata ritenga di avere corrisposto ad alcuni dei problemi evidenziati dagli standard con soluzioni originali ed efficaci, di cui poter fare parte agli operatori di altri enti, in una logica di *peer education*.

Le risposte positive sono state il 56% del totale (corrispondenti a 34 enti).